

AGGRESSIONI AL PERSONALE SANITARIO: RIFLESSIONI DEL PRESIDENTE ANOTE/ANIGEA

Le aggressioni in ambito lavorativo rappresentano un fenomeno in continua crescita, tra i comparti lavorativi più a rischio rientra quello della sanità dove le forme di violenza fisica e verbale stanno assumendo connotati sempre più preoccupanti.

La pandemia ha contribuito all'aumento delle forme di aggressione rivolte agli operatori sanitari facendo "esplodere" il problema nelle sue espressioni più manifeste.

Nel nuovo numero del periodico *Dati Inail*, curato dalla Consulenza statistico attuariale dell'Istituto, sono stati riportati i casi di aggressione e violenza ai danni del personale sanitario accertati nel 2022 e sono più di 1.600, in aumento rispetto al biennio precedente.

Nella maggioranza dei casi gli aggressori sono i pazienti e i loro parenti, un terzo degli aggrediti sono infermieri e fisioterapisti.

L'attenzione alla prevenzione delle molestie e violenze nei luoghi di lavoro ha portato all'introduzione di normative che integrano la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro affiancandosi a quelle riguardanti lo stress lavoro correlato.

Il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025 conferma l'importanza delle azioni avviate, tra le diverse azioni individua infatti la necessità di inquadrare nell'ambito delle attività di prevenzione dei rischi psicosociali le molestie, le violenze e le aggressioni nei luoghi di lavoro, con particolare riferimento alla sanità.

L'aggressività è un fenomeno complesso, definito come un disturbo del comportamento che si manifesta come una propensione a danneggiare qualcuno o qualcosa. Può manifestarsi sotto forma verbale ma anche fisica e le cause richiamano vari aspetti, mentre i fattori di rischio in ambito assistenziale sono spesso legati all'organizzazione, all'utenza e all'operatore.

Il 10 marzo 2023, il Ministero della Salute ha lanciato la **campagna #laviolenzanoncura**.

ANOTE/ANIGEA è sensibile a tale aspetto e raccomanda agli operatori di adottare sempre atteggiamenti riflessivi e non impulsivi e di segnalare ogni forma di violenza al proprio responsabile/azienda.

Alle aziende raccomanda l'importanza e la necessità di istituire percorsi formativi per gli operatori finalizzati alla prevenzione e alla gestione dei conflitti al fine di migliorare i processi comunicativi e diffondere la conoscenza dei rischi potenziali, e tutelare le vittime con una reale presa in carico e adeguato supporto psicologico.

ANOTE/ANIGEA oltre all'aspetto formativo è sensibile alla cura e al benessere dell'operatore.

"Ogni processo comunicativo tra esseri umani possiede due dimensioni distinte: da un lato il contenuto, ciò che le parole dicono, dall'altro la relazione, ovvero quello che i parlanti lasciano intendere sulla qualità della relazione che incorre tra loro"

Watzlawick, 1967

Il Presidente ANOTE/ANIGEA

Giulio Petrocelli